Anno I. Udine — Giovedì-Venerdì 28-29 Marzo 1878 N. 71

IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori Cent. **10** Arretrato Cent. **15**.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bortolomio, N. 18 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

LA POLILICA INGLESE

Nell'aprile 1859 il Ministero inglese, presieduto dal vecchio Lord Derby, facevasi ad annunziare al Parlamento come si fosse invano adoperato a radunare un Congresso, il quale avesse fatto giudizio del ben lieve motivo, onde il piccolo Piemonte, sostenuto dal patrocinio di Napoleone III, era per venire a guerra con Austria e lamentando il conte di Malemesbury che non v'era stato modo a persuadere il Bonaparte a non turbare la pace d'Europa, usciva nelle seguenti previsioni, le quali, se siansi avverate o no, può ognuno di per sè intendere all'aspetto della condizione di cose, in cui trovasi oggi l'Europa.

« La guerra, diceva il nobile conte, se avverrà, non sarà una guerra ordinaria. Sarà una guerra cui prenderanno parte persone, che, senza il minimo sentimento di amore di patria, sperano ottenere l'attuazione dei loro disegni. Questa guerra avrà con sè tutti i fabbricanti di ogni specie, tutti i forsennati, tutti coloro che sperano qualche cosa: essa comprenderà ogni sorta di principii, e farà nascere ogni specie di speranze: inguisachè è assolutamente impossibile ad un uomo, per quanto pratico egli sia, di prevedere la fine di una tal guerra. »

Alle quali previsioni faceva eco Lord Derby colle seguenti parole: « Se la guerra scoppierà, le sue conseguenze peseranno innanzi tutto sull'Italia, chiunque sarà il primo, che sfodererà la spada. L'Italia sarà il centro di una guerra crudele di principii e di passioni. Sarà una guerra violenta, di cui, quanto all'Italia, non si può prevedere la fine. Altre passioni sorgeranno: l'Europa sarà un incendio. »

E di più lo stesso Derby ebbe a dire: « Le acque dell'Adriatico non possono esser turbate, senza che non se ne risentano quelle del Reno. » E il mondo sa come nel 1870 gonfiassero esse, corressero romorose, straripassero ed allagassero Francia, che di quella inondazione, dopo sette anni, ancora piange e si lagna.

Il Parlamento non accolse col dovuto favore le ragioni e le profetiche parole di quei Ministri; onde la opposizione la vinse a tale, che dovettero scender essi di seggio, e cederlo a Lord Palmerton, uno dei *dodici* [1] della Massoneria, per quanto allora si disse. Questi abbandonò tantosto la tradizionale politica inglese, e, avaro, ma improvvido mercadante barattava col Bonaparte gl'interessi politici d'Inghilterra, per gl'interessi commerciali di Francia, e dichiarava che negli avvenimenti, forse prossimi a svolgersi nel continente, l'Inghilterra non aveva interesse alcuno, e che in conseguenza non avrebbe per essi speso nè un uomo, nè uno scellino. Così ritiratosi allora dagli interessi di politica internazionale, il Gabinetto di S. James ebbe a rimanersi affatto estraneo anche a que' fatti, che dopo della morte di Palmerston avvennero, conciossiachè succedesse ad esso Lord Glandeston, il quale seguendo la falsa via di quello, continuò nella iattura di ogni politica internazionale. Tanto egli è vero che i Massoni si assomigliano tutti, e che dappertutto sono eguali, e cioè senza credenza in Dio e senza amore di patria, essendo per essi Dio e patria la setta, agl'interessi e ai vantaggi della quale soltanto attendono e con ogni studio si danno. Così l'Inghilterra, caduta in mano dei *Wights*, stette indolente a guardare, non solamente le rovine d'Italia, ma quelle ancora di Austria, sua naturale alleata, e quelle di Francia, sua rivale sì, ma sempre generosa e magnanima verso di lei, come ce ne fa indubitata prova la storia. Vuolsi per tanto dire che, dal 1859 al 1870, l'Inghilterra non usò della nazionale sua politica; di quella politica tradizionale, che fece illustri e nominati i Walpole, i Bute, i Pitt, e i Castleragh, e che grande, potente e temuta la rese, ma quella bensì della Massoneria, che distrugge in casa propria e in quella di altrui.

(1) La Massoneria, nemica di tutte le religioni, e principalmente della cristiana cattolica apostolica romana, ha la sua gerarchia e i suoi riti, e scimmieggia questa così, che ha pure *dodici* principali fratelli, pressochè a tutti sconosciuti, coi quali pretende alla rappresentanza dei dodici Apostoli. Vuolsi che uno di quelli fosse Palmerston.

Nostre corrispondenze

Roma 26 marzo 1878.

Oggi la grande notizia di Roma è che questa mattina abbiamo trovato la città imbiancata tutta dai tetti fino alle strade, chè nella notte aveva fatto una buona nevicata; cosa molto straordinaria per questi abitanti, massime nel mese di Marzo, entrata già primavera. I popolani dicono che dalla venuta dei *buzzurri* in poi si è qui cambiata l'aria, come se si avessero portato essi in tasca i loro gelidi venti, e i ghiacci delle Alpi; certo è però che da qualche anno a questa parte si osserva quasi cangiato il clima, e a me lo pare senz'altro dal 1836, in cui la prima volta qui venni. Non avreste allora veduto un tabarro, se togli a qualche carrettiere. L'inverno di Roma era una primavera; ora, per quale cagione non so, ma è certo che, da quel tempo ad oggi una variazione di clima si osserva.

Definitivamente sarà Giovedì Concistoro; altro non vi posso dire.

Ieri il S. Padre ricevè il pellegrinaggio italiano, ed io non vi sto a descriverne il ricevimento, perchè lo troverete ne' giornali ampiamente narrato.

Giovedì a sera poi, alle quattro pomeridiane, sarà Comizio degli Arcadi nella Sala del Serbatoio, per eleggere il nuovo Custode generale, imperocchè sia già scorsa l'Olimpiade del detto ufficio, con tanto plauso tenuto da Mons. Stefano Ciccolini, ora Camerier Segreto, e Segretario d'Ambasciata di S. S. Papa Leone XIII. Io credo che gli Arcadi confermeranno, per sentimento anche di riconoscenza, il sullodato Mons. Ciccolini, che al bene dell'Arcadia s'era tutto consecrato. Si deve ad esso, se l'Accademia gode ancora e goderà per molti altri anni delle sale del Palazzo Altemps, prese già in affitto dal non mai abbastanza compianto Mons. De Merode, e quindi passate in eredità al generoso fratello di lui. Si deve al Ciccolini la restaurazione di una biblioteca ad uso degli Accademici; si deve ad esso se le sale di Arcadia sono quotidianamente aperte agli studiosi, eziandio nella sera; si deve ad esso se quelle sale sono divenute il luogo di onorato ritrovo dei forestieri cattolici; e si deve finalmente ad esso se l'Arcadia fiorisce per illustri nomini di tutte le nazioni, come nella parte amministrativa altresì.

Venezia 22 marzo 1878.

Mi sovviene d'una mezza promessa datavi, di tenervi informati dei fatti più importanti che si svolgono in questa povera Regina dell'Adriatico in quiescenza; ed eccomi a mantenervi la parola.

Venerdì 22 corr. fu per Venezia giornata memorabile, ricorrendo il trigesimo anniversario della proclamazione della *repubblica*. In tale circostanza i nostri padri coscritti pensarono bene di distinguersi, e tanto per farne una di nuova e mai più veduta, decretarono l'illuminazione della piazza di S. Marco a fuochi di bengala, lasciando alla banda cittadina ed alla militare di spolmonarsi, sotto l'influenza d'un zeffiretto non troppo ricreante, per sollazzo del popolo sovrano. Le cose andarono bene fino ad un certo punto, in cui alcuni di quei capi ameni pronti sempre a dare in escandescenze liberali per tre o quattro *palanche*, dopo i soliti viva domandarono a squarciagola alle due bande l'inno dell'eroe dei due mondi. — La cittadina non ebbe alcun ostacolo e li compiacque; la militare al contrario tenne fermo, contentandosi a dare invece la fanfara reale, la quale venne pel momento applaudita, senza però che si smettesse con raddoppiato bac- [illegible] lora, che aveva in proposito precise e severe istruzioni, anzichè lasciarsi intimidire da quattro malcreati ordinò un fascio della musica, e così quei bravi militari abbandonarono la piazza accompagnati da ovazioni degne appena appena d'un lupanare.

Successe intanto presso il caffè degli Specchi un parapiglia tra coloro che volevan l'inno e quelli che non lo volevano; volarono all'aria alcune sedie; sopraggiunse la benemerita; si praticò qualche arresto, e così la giornata fu bene... solennizzata.

Dicesi che due tra i promotori della *dimostrazione* fossero, il poeta Fagioli M. L. ed un avvocato noto per sentimenti non troppo monarchici, figlio di tale che, giorni or sono, acquistò il titolo di cugino di Re Umberto... dicesi, ma non lo credo: sarà gioco di male lingue.

Il resto della cerimonia fu rimesso a domenica 25, e consistette in una processione (a proposito di processioni!) delle Società operaie, dei Reduci delle patrie battaglie — comprese certe cariatidi di ex Ufficiali veneti del 1848-49 — e di altre più o meno patriottiche Associazioni, che dovevano incaricarsi di portare ghirlande al Sarcofago ed al monumento di Daniele Manin.

Difatti, favorite discretamente da Giove pluvio, le Società sullodate colle rispettive bandiere ed ombrelli mossero dal Campo di S. Zaccaria, e fecero la prima tappa al Sarcofago, ove il commend. ingegnere Manzini pronunciò parole da far piangere i sassi. Passati poi al monumento, tenne altro discorso l'avvocatino Villanova, buona stoffa per un futuro deputato della sinistra, il quale disse anche lui cose tanto belle,

che la statua del grande dittatore ne restò fortemente commossa; era anzi tutta bagnata, ma non potei distinguere se per le lagrime o per la pioggia. *Et de hoc satis.*

Esiste a Venezia un Comitato di *provvedimento* pel Sestiere di Dorsoduro; a cosa *provvegga* poi, lo domanderò a voi che nol conoscete. N'è presidente il Barone Swift, quella testa soda, papasso della Società (!) degli Atei e spacciatore del giornale *L'Ateo* di Livorno (ed invero ne spaccia molte copie, perchè si contenta di comprarle lui).

Orbene! Questo Comitato ha sede in Campo a S. Margherita, ma capirete bene che il nome di una Santa non andava a sangue nè al Barone nè ai tre suoi colleghi: proposero dunque al Municipio che fosse cangiato in quello di *Piazza del popolo*. Bella! se devono *provvedere* a questo popolo, è giusto cominciare dal toglierli quello scandalo di avere sott'occhio quei nomacci di Sacrestia sulle pubbliche vie. Ma i poer'omini ebbero lo sconforto che nella seduta del Consiglio comunale, di circa 45 votanti otto soli si mostrassero favorevoli alla proposta.

Credete che mi dolse assai pel popolo, pel barone e compagni, ma più di tutto per l'illustre consigliere, dottore, avvocato barone Cattanei, il quale pronunciò un'orazione di circostanza da disgradarne Demostene; migliore ancora di quella con cui, mesi or sono, dimostrò come due e due fanno quattro, la necessità ed il vantaggio dell'arrostire in forno i poveri morti. Meno male che ha campo di rifarsi della sconfitta alla [illegible] certa difesa, veri bazar d'enciclopedia, nelle quali trovate un assortimento d'amenità le più belle.

Orinali, zaffiri ed ova sode,
Nominativi fritti e mappamondi.

Ma torniamo al Comitato — Anch'esso aveva provveduto perchè domenica si festeggiasse il 22 marzo; ma vista la pioggia, rimandò la festa a iersera avvisandone prima il colto pubblico ch'era stato — in barba alla decisione Municipale — invitato agli spettacoli in *Piazza del Popolo*... Gli spettacoli ebbero luogo, ma siccome il popolo questa piazza non la conosce ancora, così essa era piena degli abitanti della parrocchia... *pardon*,.. contrada, e di pochi curiosi. Il campo dunque venne illuminato a giorno, ci furono fuochi d'artificio e cartelli trasparenti sui quali si leggeva: *Piazza del popolo*: *Viva il libero pensiero*: *Viva Garibaldi*: *Viva Umberto*: *Viva l'esercito*: ed altri. Potete bene immaginarvi se fu chiesto, e con quanto calore, l'inno del romito di Caprera e se la compiacente banda operaia (!?) l'ha ripetuto: mi pareva un gruppo di scolaretti che studiassero in coro la lezione.

E questa fu festa? Non mancarono a condirla i soliti pugni, ma fu nembo di passaggio: il buono Swift e compagni *provvedevano* a tutto.

Verso le dieci ogni cosa era finita: il *popolo* se ne andò contento e *provveduto*, e i membri del Comitato si ritirarono a bere un fraterno bicchierino, soddisfi d'aver *provveduto* chi alla propria pazzia e chi......

Addio — Il Ciel vi salvi dall'unghie del Fisco e da un... *Comitato di provvedimento.*

Il pellegrinaggio italiano ai piedi del Santo Padre Leone XIII

L'udienza accordata dal Santo Padre ai pellegrini italiani riuscì imponentissima. Migliaia di persone vi prendevano parte, e tra esse distinguevansi varie notabilità. Il Santo Padre fu accolto ripetutamente con applausi.

Il Commend. Acquaderni in nome di alcuni fedeli di varie diocesi italiane, ebbe l'onore di *umiliare ai piedi del Santo Padre* un prezioso reliquiario contenente un capello della Beata Vergine autenticato da Benedetto XIV. Quindi deponeva nelle sue sacre mani le offerte e il seguente indirizzo colle firme dei Pellegrini:

Beatissimo Padre,

Ammessi per la prima volta all'augusto cospetto di Vostra Santità, ci prostriamo umilmente a manifestarvi il nostro giubilo, ed a porgere devoto omaggio alla Vostra Autorità di Vicario di Gesù Cristo, che dal Divin Paracleto Vi fu pur dianzi conferita.

Sì, beatissimo Padre, il nostro cuore, il nostro labbro, con saldissima fede, con ardentissimo amore Vi confessa e vi acclama Pontefice Sommo, e Maestro infallibile della Cattolica Chiesa. Ogni dì fervidamente da noi s'innalza una preghiera concorde a Dio Ottimo Massimo, perchè Vi conservi prosperoso per lunghi anni al governo della Nave di Pietro, oggidì sbattuta da sì violente ed insidiose tempeste.

In Voi, Santo Padre, facciamo omaggio ancora al primo Vicario di Gesù Cristo, il B. Apostolo Pietro, le cui sacre ceneri abbiamo testè venerate nella loro tomba gloriosa, e la cui suprema Autorità Voi ereditaste *nella sua pienezza* per una serie non mai interrotta di 263 Pontefici, assidendovi su questa Cattedra di Verità e di Giustizia, fiaccola immortale di vita al mondo intero, gloria precipua, e pegno delle divine misericordie alla nostra misera Patria.

A Voi dunque, Successore del Principe degli Apostoli, promettiamo solennemente in questo giorno, a nome ancora di più milioni di Cattolici Italiani nostri fratelli, quella obbedienza piena e perfetta, quell'amore filiale tenerissimo, che è dovuto al Vicario di Gesù Cristo; quell'obbedienza e *quell'amore che in mille guise professammo* all'immortale Vostro Predecessore Pio IX di Santa memoria. Giuriamo innanzi a Voi, che, col divino aiuto, siamo e saremo sempre ossequenti ad ogni Vostro comando e desiderio, pronti sempre a difendere la Vostra somma Autorità, la Vostra sacra Persona, gl'imprescrittibili diritti Vostri e dell'Apostolica Sede, contuttochè dalla perfida malignità dei tempi, che corrono sempre più infesti alla Cattolica Chiesa, ci vengano perciò minacciati ed imposti i più duri sacrifizi.

Tali sono i nostri sinceri propositi. Ma perchè la Divina Grazia li ravvalori e li renda fruttuosi e costanti, degnatevi, Beatissimo Padre, levare in alto la Vostra Mano augusta, ed impartire la Vostra Apostolica Benedizione *che imploriamo umilmente*, sopra di noi qui presenti, sulle nostre famiglie, sui nostri amici, e sulla nostra povera Italia.

Roma, 25 marzo 1878.
Festa dell'Annunciazione di Maria SS.

Il Santo Padre ai pellegrini italiani.

Al precedente indirizzo deposto dal comm. Acquaderni ai piedi del S. Padre, questi degnavasi rispondere col seguente nobilissimo discorso:

« Ci *riempie l'animo di consolazione* il sapere che tanti devoti figli si mossero da ogni parte d'Italia per *fare omaggio* al Vicario di Gesù Cristo; e ci sono di grandissima soddisfazione i sentimenti d'ossequio che voi, in nome di tutti, ci avete espressi. Sappiamo che questa moltitudine ci attende nelle Logge sottoposte, desiderosa di vederci e di essere da noi benedetta, ma prima ci piace dire a voi una parola, che per vostro mezzo potrà giungere alle orecchie di tutti.

« *Oh! è pur bello e consolante in tempi* di tanta corruzione e di sì gravi pericoli per la fede vedere una numerosa schiera di cattolici italiani, deposto ogni umano rispetto, chiuse le orecchie ad ogni contraria lusinga e minaccia, stringersi intorno a questa Sede Apostolica e venire a deporre ai piedi della nostra umile persona i sentimenti della loro devozione e del loro filiale attaccamento. E noi ne abbiamo benedetto e ne benediciamo *tuttavia il Signore, alla cui singolar Provvidenza* si deve attribuire opera sì stupenda, come pure la nobile e santa gara, manifestatasi in tutto il mondo cattolico fin dai primordi del nostro Pontificato, di tributare alla Cattedra di Pietro l'omaggio di una sincera devozione e obbedienza. E nel tempo stesso caldamente preghiamo l'Altissimo che voglia della sua grazia confortare ogni dì *più l'opera vostra. Ben consapevoli dell'aspra* guerra mossa dal nemico di ogni bene alle vostre sante intenzioni e ai vostri lodevolissimi sforzi, vi esortiamo con tutta la forza del nostro spirito a perseverare costanti nell'opera bene incominciata: una piena ed intera soggezione all'autorità e agl'insegnamenti della Sede Apostolica ed una sincera e vicendevole carità, scevra di gare e di gelosie, *stringa in intima unione le menti e i* cuori di tutti, unione della quale abbiamo un pegno ed una speranza nella concordia di sentimenti e di affetti che vi ha qui adunati da ogni parte d'Italia. Il vessillo intorno a cui si raccoglie questa nobile schiera è il più splendido e glorioso, perchè è il vessillo della Chiesa cattolica; disertare questa bandiera sarebbe vergogna e danno irreparabile. Ma la *protezione* di Dio su questa nazione privilegiata e le vostre promesse ci affidano che non avremo mai a deplorare questa sciagura. Anzi perchè i vostri propositi siano sempre più fermi ed efficaci, con tutta l'effusione dell'animo condiscendiamo ai vostri desideri impartendovi l'Apostolica benedizione, colla quale intendiamo chiamare sopra di voi e le opere vostre, sulle vostre famiglie, su tutta la vostra patria, l'abbondanza dei divini favori. »

S. S. *discendeva* quindi al secondo piano delle Loggie, gremite tutte da oltre a mille persone di varie contrade d'Italia. Al comparire del Santo Padre in mezzo ai pellegrini questi non si trattenevano dal prorompere in uno scoppio di universale applauso al grido di *Viva Leone*; *Viva il Papa*. Ristabilitasi la calma, il Papa, circondato dalla Sua nobile Corte e dai Soci del Circolo di S. Pietro che faceangli corona, percorreva tutti e tre i *bracci* delle Loggie, *stendendo a tutti la mano e benedicendo* al fine d'ogni Loggia ai Pellegrini inginocchiati che *ricoprivano* la sua voce con entusiastici evviva.

Ritiravasi poscia Sua Santità nei suoi appartamenti, altamente soddisfatta dell'ordine mantenuto durante l'udienza. Dipoi il Consiglio Superiore della Società della Gioventù Cattolica con una Rappresentanza del Circolo S. Pietro, portavasi presso l'E.mo Cardinale Segretario di Stato a presentargli le congratulazioni *ed i sensi della più completa sud*ditanza. (*Oss. Romano*).

IL PAPA LEONE XIII SECONDO I LIBERALI

Della vita intemerata e santa del compianto Pontefice Pio IX non potevano che dir bene gli stessi liberali, e noi abbiamo *più volte raccolte le preziose confessioni*. Sul nuovo Papa tornano gli stessi elogi, che, partendo dalla bocca dei nemici del cattolicismo, non possono a meno di essere sinceri. Così il *Secolo* di Milano ha una corrispondenza da Roma, in data del 19 marzo, in cui fra le altre cose è detto: « Leone XIII è come Papa quello che fu per tanti anni come Vescovo: uomo di sobrii costumi, di assidui studi, ma sopra tutto di molta attività ed energia. Egli si alza tutte le *mattine alle sette*; *celebra puntualmente* la messa; fa colazione, e poi non si dà mai tregua fino alle undici di sera, ora in cui si ritira nella propria stanza; finora le varie sue occupazioni non hanno nè metodo nè orario... Leone XIII mangia colla più grande frugalità. Per la sua cucina — compreso il vitto del cuoco, di un sotto cuoco e di un cameriere — stabilì che non si spendano più di 15 lire al giorno ».

I NOSTRI MINISTRI

Il **Cairoli** è ben conosciuto e si conoscono abbastanza le sue idee perchè sia necessario parlarne. Solo è da osservare che il Cairoli alla presidenza del consiglio non è accolto con troppa soddisfazione dalle potenze, ed in modo speciale dall'Austria che vede a capo del gabinetto italiano chi fu finora propugnatore strenuo della rivendicazione del territorio italiano soggetto allo straniero.

Zanardelli, *ministro dell'interno*, ebbe sempre idee repubblicane e, fino a questi ultimi tempi, ha patrocinato questa causa. È da molti anni alla Camera, deputato non sempre assiduo. Ha voce di uomo di carattere e di onestà. Come ministro dei lavori pubblici è stato l'antagonista del Nicotera e lasciò il portafogli piuttosto che approvare le Convenzioni ferroviarie. Attitudini speciali *per fare il ministro dell'interno non ne* ha: come non le aveva pei lavori pubblici. Fa l'esperimento come l'hanno fatto molti altri, a rischio e pericolo del paese. Come avvocato si mostrò uomo d'ingegno ed ha facile la parola.

Seismit-Doda, ministro delle finanze, è l'uomo più scapigliato in materia finanziaria. Dai banchi della Camera parlò spesso sopra quistioni finanziarie; *ma fu sempre incompreso*. Egli fu segretario generale alle finanze col Depretis e *l'uno e l'altro fecero tanti* e tali errori che quell'amministrazione se ne risentirà per un pezzo. E in causa di questi errori, che gli rendevano insostenibile il posto di segretario generale, che il Seismit-Doda scolse l'occasione delle dimissioni del Zanardelli, per dimettersi anche lui per le Convenzioni ferroviarie. *Le nostre stremate* finanze non hanno certo nulla da guadagnare *per questa nomina, e molto da perdere*. Il Doda come lo Zanardelli è ancora *in fresca* età, ma a *differenza del suo collega è* infelicissimo nella parola. Le idee politiche di questo nuovo ministro delle finanze sono monarchiche, dopo aver però, per molto tempo, militato nelle file della sinistra irreconciliabile.

Corti, ministro degli affari esteri, è uno *degli allievi del conte di Cavour, come il* Nigra, l'Artom, il Tornielli ed altri. Ma egli non fu *finora troppo fortunato*. Disimpegnò del resto discretamente le sue funzioni di ministro plenipotenziario. Nell'affare della questione d'Oriente il conte Corti non seppe fare all'Italia una posizione netta e di supremazia e si lasciò rimorchiare dagli altri ambasciatori. Ciò però è dovuto in gran parte alle istruzioni contradditorie ricevute. I suoi precedenti politici lo indicano come *un uomo appartenente ai moderati, della più* pura destra.

Notizie Italiane

Camera dei Deputati

(*Seduta del 27.*)

Dichiarasi vacante il Collegio di San Daniele per la dimissione di Verzegnassi.

Villa dà lettura delle risposte deliberate dalla Camera agli indirizzi delle Assemblee legislative d'Ungheria, Portogallo, Grecia, Rumenia *in occasione della morte di Vittorio* Emanuele.

La Camera ascolta la lettura con segni di approvazione ai sentimenti espressi.

Procedesi alla votazione per l'elezione del presidente in surrogazione di Cairoli. Schede 262, maggioranza 133. Farini ebbe 174 voti. Coppino 60; altri voti dispersi; schede bianche 26. È proclamato eletto Farini.

Rinviasi alla seduta di domani l'elezione d'un vice-presidente in surrogazione di Farini.

Invitatovi da Maurogonato, Farini sale ad occupare il seggio.

Farini rivolge alla Camera un breve discorso, e dice che, prescelto a moderare la discussione della Camera fra tanti uomini preclari per ingegno e benemeriti servigi per resi alla patria, non può ascrivere l'alto ufficio conferitogli che al suo grande amore all'Italia, alla sua devozione alla Dinastia, alla fede nella libertà istillata in lui dallo esempio paterno. Non può significare la sua gratitudine a parole; tenterà dimostrarla gareggiando con ciascuno nello adempimento de' suoi doveri. Sente di essere grande il compito ora proposto alla Camera, verso la quale echeggiarono tanti fervidi auguri, sorrisero tante liete speranze. Ricorda essere toccato alla presente Camera il dolore indicibile di vedere scendere nella tomba il gran Re che gl'Italiani avevano invocato vindice, e poi acclamarono vanto e presidio della Nazione risorta, e da ciò e da altre presenti contingenze deduce la necessità di

afferrare il tempo che fugge e procedere solertemente alla meta che alla Nazione, stretta intorno al trono del suo augusto successore, i nostri stessi desiderii prefiggono.

La Camera accoglie il discorso con applausi.

Il Ministro della Marina ripresenta il progetto pel riordinamento del personale della Marina militare. Deliberasi di rinviarlo all'esame della Commissione *nominata* nella sessione scorsa, e il progetto per la spesa di addattamento del Lazzaretto San Jacopo a Livorno all'Accademia navale, che deliberasi di riprendere allo stato di Relazione in cui trovavasi l'anno passato.

Proseguesi la discussione sul trattato di commercio con la Francia.

Gualà riprende a svolgere gli argomenti già accennati ieri, che lo inducono a respingere il trattato. Tenerelli dichiarasi disposto ad ammetterlo per motivi indipendenti dal merito intrinseco del medesimo; considerato unicamente quale, egli dovrebbe assolutamente riprovarlo, poichè è convinto che per esso l'Italia, in fatto di politica economica, retrocede alquanto dai principii suoi.

Il seguito della discussione a domani.

La *Gazzetta ufficiale* del 25 marzo, contiene:

1. Nomine nell'Ordine di S. Maurizio e Lazzaro.

2. R. decreto con cui si approva l'aumento di capitale della Banca popolare di Lanciano.

3. Disposizioni nel personale del Ministero dell'interno.

— La *Gazzetta ufficiale* del 26 marzo contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Decreto per cui all'elenco delle strade provinciali di Cremona, è aggiunta quella della Bassa di Viadana.

3. Decreto del Ministero delle finanze che fissa il prezzo di costo del sale per la fabbricazione della soda. 4. Disposizioni nel personale dei telegrafi e degli esattori delle imposte.

— Il *Secolo* che è l'organo della democrazia avanzata, accoglie così la formazione del nuovo Gabinetto:

« Quantunque nel nuovo Ministero entri il Corti, che fu sempre più di destra che di sinistra, quantunque c'entri il Bruzzo che è un essere nullo e acefalo, e quantunque neppure il Desanctis, nè il Conforti abbiano mai avuta la intonazione politica e le idee avanzate del Cairoli e dello Zanardelli, il nuovo Gabinetto si presenta con uno spiccato carattere di sinistra, e come tali ha gravi ed ardui doveri da compiere in faccia al paese sotto pena di cadere in pochi mesi sotto le beffe della destra e della sinistra.

« Di programmi, di promesse e di luminose figure di patriotti che si sono immolati negli ingranaggi divoratori all'attuale sistema politico ne ha avuti troppi il popolo italiano; non è quindi da meravigliare se anche il nuovo Gabinetto che si sta formando (benchè abbia alla testa due forti ed illibati campioni della democrazia) è accolto con una certa diffidenza; la quale diffidenza è sopratutto da attribuirsi a quel profondo scetticismo che hanno destato nel paese quelle solenni mistificazioni, che furono i due ministeri Depretis. »

È un'intimazione pura e semplice, e per di più, poco garbata.

— Leggiamo in diversi fogli che nei circoli delle delegazioni si dice che in questi giorni la situazione è divenuta così pacifica che il governo non pensa per ora a coprire i 60 milioni che gli sono stati concessi.

Di quei 60 milioni, 42 appartengono all'Austria.

— Il conte Tornielli, segretario generale del Ministero degli esteri sotto gli onorevoli Visconti-Venosta, Melegari e Depretis, dopo aver presentato ieri mattina all'on. Cairoli i capi di servizio di quel dicastero, offrì all'on. Cairoli medesimo le proprie dimissioni.

— Telegrafano alla *Ragione*: « Ritenete per positivo che l'on. Cairoli ha ottenuto precisamente dal Re la facoltà di sciogliere la Camera quando il ministero non potesse trovarvi forza e base d'azione sufficienti, e di convocare i comizi generali, anche prima della votazione della riforma elettorale. »

Dei segretari generali non si sa nulla; solo un giornale milanese informa che agli esteri è probabile vada il conte Rusconi. Allo stesso giornale scrivono da Parigi che il Crispi vi è atteso in missione segreta. Riferiamo per debito di cronisti; non più.

— Il *Fanfulla* annunzia che S. E. il barone di Uxhull, ambasciatore di Russia, ha già consegnato all'on. Cairoli ministro *per interim* degli affari esteri, copia del trattato di Santo Stefano, stipulato fra la Russia e la Turchia.

— Si assicura che uno dei primi atti del nuovo ministero sarà quello di dare piena e vera esecuzione alla legge 7 luglio 1876 sul miglioramento delle condizioni degli impiegati, secondo la quale dovevano essere aumentati gli stipendi inferiori a lire 3,500 annue; legge che venne falsamente applicata dai cessati ministeri Depretis N. 1 e 2, i quali *aumentarono gli stipendii dei ministri*, segretari generali ecc., trascurando di migliorare le condizioni di quegli impiegati a favore dei quali era stata fatta la legge, e che giustamente meritavano di vedere resa meno triste la loro condizione.

— Scrivono da Forlì 25 corrente alla *Gazzetta d'Italia*:

La mala pianta delle sètte aduggia sempre questa povera Romagna; e or faccia Iddio che non siamo prossimi a raccoglierne frutti amarissimi. Le primizie già spuntano. A Cesena, nel Forese, e nei Borghi, questi ultimi dì, fra internazionali e repubblicani si è venuto dalle ingiurie ai coltelli.... Un morto e feriti parecchi.... E il sangue, che l'*augurio si sperda, chiamerà sangue!* — Se l'Italia ha consoli, badino.

COSE DI CASA

Estintore. Assistemmo oggi all'esperienza eseguita nel cortile di S. Domenico dal sig. Pistorius coll'Estintore Dick. La prova eseguita su sostanze infiammabilissime quali il petrolio ed il catrame non poteva riuscir migliore ed empì di meraviglia tutti gli astanti. Se l'effetto ottenuto sopra un *fuoco di piccole proporzioni e in condizioni* relativamente favorevoli pei pompieri potesse aversi egualmente nei vasti incendj, *noi non* esiteremmo a consigliare il nostro Municipio e tutti quelli della provincia a provvedersi di simili apparecchi.

Il Municipio di Udine avvisa che fu rinvenuto un Biglietto del locale Monte di Pietà, che venne depositato presso la Sez IV.

Chi lo avesse smarrito, potrà ricuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà. Il presente viene pubblicato all'albo Municipale per gli effetti di cui gli art. 715 e 716 del Codice Civile.

Morte accidentale. Il 22 corrente, mentre certo D. Z. S. d'anni 33 manovale, stava *lavorando nella* località detta il *Ponte* del Cristo, in comune di Pontebba, si staccò dalla soprastante montagna un grosso sasso, che andando a colpirlo sulla testa, lo rese all'istante cadavere.

Incendj. In questi giorni avvennero tre incendj; uno nel bosco sito sulla montagna *denominata* Costa Chiazzo in territorio di Amaro (Tolmezzo) il quale si estese per 400 metri quadrati *danneggiando* per l. 1500.

Uno in Cividale nella casa di certo L. G. che per deterioramento del fabbricato e distruzione di foraggi ed attrezzi rurali cagionò un danno di l. 500 circa.

Ed altro sopra un fondo di proprietà dei fratelli Andreussi, nella località Ronco bandito, in comune di Artegna, che appiccato in un cespuglio da uno stopaccio di scarica d'archibugio fatta da uno sconosciuto che cacciava in quei dintorni, si dilatò per 300 *metri abbruciando alcuni castagni* ed altri vegetali per un valore di lire 60.

Ieri verso le ore 11 e mezza ant., per causa finora ignota, sviluppavasi un incendio nella casa annessa ai Mulini di proprietà di Canciani Giacomo nella Frazione di Val (Udine). Il fuoco in breve ora investì tutto il fabbricato propagandosi anche alla stalla dove rimase abbruciata una giovenca. Il danno per deterioramento del fabbricato e distruzione di masserizie si fa ascendere a L. 700.

Caccia. Il 24 corr. in Aviano fu raccolto dai Reali Carabinieri uno schioppo, gettato via da uno sconosciuto che alla lor vista si pose a fuggire e ho in quel territorio stava cacciando.

In Aviano dagli stessi R. R. Carabinieri fu dichiarato in contravvenzione per porto abusivo di arma e caccia senza permesso certo L. P.

Furti. La sera del 23 in Cividale ignoti, ladri mediante scalata di una finestra, s'introdussero nella stanza da letto di certo C. A. ed involarono alcuni oggetti preziosi per il costo di lire 300.

Certo P. M. la notte del 22 in Pordenone, rubava un somarello del valore di lire 50 e poi lo vendeva per lire 10 ad un *espositore* di bestie feroci e desso fu quindi arrestato.

Notizie Estere

Inghilterra. L'ammiragliato ricevè il 24 marzo un telegramma inviatogli dal comandante in capo di Portsmouth ammiraglio Transhawe, il quale annunzia che la nave *Scuola Euridice* naufragò in una tempesta presso l'isola di Wight. L'*Euridice* tornava da un *viaggio nelle Indie occidentali*; aveva a bordo 300 uomini due soli dei quali hanno potuto salvarsi.

L'ammiraglio comandante in capo ha inviato delle barche sul luogo del disastro per far ricerca dei naufraghi.

Germania. Nel porto di Wilhelmshafen è stata battezzata in *questi giorni* dal contrammiraglio Statt una cannoniera alla quale è stato imposto il nome di *Wolf*. È la *terza* nave da guerra che dal 1870 in poi esce dai cantieri di quella città.

Il capo dell'ammiragliato generale Stotsch ha intrapreso il suo viaggio d'ispezione nei porti militari della Germania.

Austria e Russia. Lo *Standard* ha da Vienna, 24: La stampa viennese è *unanime* nel dire che il trattato di pace russo-turco è un documento il quale richiede una revisione accurata. L'Austria, dicono i giornali, non può rimanere indifferente se la frontiera bulgara viene estesa troppo ad occidente; se ciò venisse tollerato, un giorno o l'altro il dominio russo potrebbe giungere fino alle coste dell'Adriatico, ove gl'interessi *russi entrerebbero* in antagonismo diretto con quelli dell'Austria.

— Anche un telegramma da Vienna, 25 al *Temps* dice che il trattato di pace è considerato in quei circoli politici come incompatibile cogl'interessi della monarchia austro-ungherese e colla sua missione di grande potenza. « Il trattato ha prodotto nelle sfere ufficiali, un leggero cambiamento in senso *favorevole* alla politica inglese. »

— Scrivono da Gorizia al *Tagblatt* che a Cormons alla frontiera italiana vi sono state in questi giorni alcune dimostrazioni. Si sa che in alcuni punti le frontiere sono state regolate soltanto provvisoriamente. Dal lato dell'Austria erasi sparsa la voce che le frontiere sarebbero ora regolate definitivamente, accordando all'Italia un aumento *territoriale. Gli abitanti di quei paesi* che sarebbero passati all'Italia fecero una dimostrazione tumultuosa gridando: Abbasso l'Italia — Evviva l'Austria! Il tumulto si è ripetuto più volte.

Il trattato di pace di Santo Stefano. L'originale del trattato di pace di Santo Stefano è scritto su cartapecora ed a caratteri d'oro.

TELEGRAMMI

Bukarest, 26. La Russia arma i forti di Varna, e i passi meridionali del Balcano.

Costantinopoli, 26. Layard minaccia di far bombardare i castelli del Bosforo se i russi si avanzano verso Bujukdere.

Kain, 26. Per la Bosnia si spargono opuscoli ostili all'Austria.

Berlino, 26. Affermasi che l'Austria abbia già dichiarato esplicitamente che prenderà parte al Congresso. Il *Governo* inglese avrebbe partecipato il suo rifiuto.

Roma, 27. Notizie inquietanti al Ministero degli esteri pel contegno dell'Inghilterra, che sarebbe decisa di agire anche da sola contro la Russia. Corti conferì a lungo col Re.

Berlino, 27. Il *governo* germanico raccomanda alla Russia moderazione.

Londra, 27. I giornali spargono l'allarme esagerando la tensione della situazione. L'Inghilterra cerca di guadagnarsi tutti i mussulmani, e possibilmente anche la Porta. Continuano gli armamenti.

Pietroburgo, 27. La lettera del Papa, pubblicata dal *Reigerungsbote*, è datata 4 marzo e la risposta dello Czar del 18. Il Papa dice: Deplorando la mancanza di rapporti reciproci, ci indirizziamo al vostro cuore generoso per ottenere pace e riposo pei cattolici russi, che, mentre seguiranno la loro dottrina, non mancheranno di *mostrarsi fedeli* allo Czar. *Confidando nella* giustizia imperiale, preghiamo Dio di accordare a Vostra *Maestà i doni del Cielo in* abbondanza e di unirla a noi coi più stretti vincoli dell'amore cristiano.

La risposta dello Czar dice: Dividiamo i voti riguardo i buoni rapporti. La tolleranza dei culti è in Russia un principio consacrato dalle tradizioni e dai costumi; non dipende da *noi* l'allontanare le *difficoltà, affinchè* anche la Chiesa cattolica possa adempiere la sua missione *completamente* estranea alle influenze politiche. Entro questi limiti ogni protezione compatibile colle leggi fondamentali si accorderà ai cattolici.

New-York, 27. Agenti del Governo inglese contrattano la *compera* di 18 mila cavalli pella cavalleria e l'artiglieria inglese.

Vienna, 27. La *Corrispondenza politica* annunzia che la Porta, cedendo, all'influenza russa, sta per incaricare Musurus, ambasciatore a Londra, di domandare al Gabinetto inglese il ritiro della flotta inglese dai Dardanelli.

Il Corrispondente da Pietroburgo alla *Corrispondenza politica* dice che Ignatieff è incaricato di spiegare a Vienna che la chiave della situazione, per quanto riguarda l'eventualità di guerra, trovasi a Vienna, dichiarando che non bisogna lasciare all'Inghilterra alcun dubbio che possa contare sopra l'Austria.

Roma, 27. L'ambasciatore austriaco rinnovò le proteste del suo Governo, già fatte a Depretis, per la costituzione dei Comitati per l'*Italia irredenta*. L'on. Cairoli non ha ancora risposto. Ha però dichiarato agli amici intimi che se conosce i doveri del ministro, non obblierà quelli più sacri del cittadino nel formulare la sua risposta.

Gazzettino commerciale.

Sete. A Milano gli affari continuano calmi con prezzi deboli e nominali. Da Lione si scrive che la politica impressiona il mercato e che gli affari a questi giorni furono limitatissimi.

Grani. Si ha da Verona, 26, che il mercato fu poco animato; ma che però tutti i cereali, eccettuato il riso, aumentarono di prezzo.

A Torino, nello stesso giorno, pochi affari a causa degli esagerati prezzi che pretendono i detentori; meliga sostenuta, segala poco offerta con tendenze all'aumento; il riso e l'avena stazionarii con poche vendite. Grano da lire 33 a 37 al quintale.

Comunicato

Elogio all'instancabile collega Nadalutti sac. Francesco maestro di Bertiolo:

Sono tre mesi da che incominciai ad addottaro il suo Sillabario. Non posso a meno di encomiarlo per la sua facilità e modo ragionevole con cui è composto. Con esso la scrittura viene spontaneamente insegnata ed imparata contemporaneamente alla lettura. Negli anni passati, con altri sillabarii, appena alla fine dell'anno poteva far scrivere gli alunni analfabeti; quest'anno invece ho il bene di già veder i medesimi scrivere benino, e leggere qualunque carattere corsivo inglese (in ragione agli esercizii fatti) scritto regolarmente, ossia con proprietà di calligrafia. Sono sicuro, come dice nel suo Manuale, di vederli alla fine dell'anno scrivere sotto dettato. Un mio superiore scolastico locale in una visita a questa scuola, restò meravigliato del profitto ottenuto. Il secondo semestre avrò bisogno di anche una trentina di copie; spero vorrà favorirmi.

Abbia un saluto ed un bravo dal conosciuto collega. L. G. di P.

Bolzicco Pietro *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 27 marzo

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	70.90	a 80.—
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 22.—	a L. 22.02
Fiorini austr. d'argento	2.43	2.44
Bancanote Austriache	2.28.1|2	2.29.—

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 22.01	a L. 22.03
Bancanote austriache	229.—	229.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.		5.—
» Banca di Credito Veneto		5.1|2

Milano 27 marzo

Rendita Italiana	79.80
Prestito Nazionale 1866	33.25
» Ferrovie Meridionali	369.—
» Cotonificio Cantoni	—.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	247.50
» Pontebbane	378.—
» Lombardo Venete	—.—
Pezzi da 20 lire	22.02

Parigi 27 marzo

Rendita francese 3 0|0	72.35
» » 5 0|0	100.12
» italiana 5 0|0	72.55
Ferrovie Lombarde	158.—
» Romane	72.—
Cambio su Londra a vista	24.14.—
» sull'Italia	9.1|4
Consolidati Inglesi	95.3|8
Spagnolo giorno	13.—
Turca » »	8.3|16
Egiziano » »	—.—

Vienna 27 marzo

Mobiliare	229.80
Lombarde	73.25
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	253.—
Banca Nazionale	792.—
Napoleoni d'oro	9.61.1|2
Cambio su Parigi	47.85
» su Londra	120.25
Rendita austriaca in argento	65.80
» » in carta	—.—
Union-Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine del **21** marzo 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all' ettol. da L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	» »	17.40	»	18.10
Segala	» »	17.—	»	—.—
Lupini	» »	11.—	»	—.—
Spelta	» »	24.—	»	—.—
Miglio	» »	21.—	»	—.—
Avena	» »	9.50	»	—.—
Saraceno	» »	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	» »	27.—	»	—.—
» di pianura	» »	20.—	»	—.—
Orzo brillato	» »	28.—	»	—.—
» in pelo	» »	14.—	»	—.—
Mistura	» »	12.—	»	—.—
Lenti	» »	30.40	»	—.—
Sorgorosso	» »	9.70	»	—.—
Castagne	» »	—.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 marzo 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	751.8	751.5	751.7
Umidità relativa	24	17	69
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	calma	N	N
Vento (vel. chil.	0	4	1
Termom. centigr.	6.3	9.3	4.4

Temperatura { massima 10.6 / minima 1.5

Temperatura minima all'aperto 1.6

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.19 ant.	per Trieste	Ore 5.50 ant.
	» 9.21 ant.		» 3.10 pom.
	» 9.17 pom.		» 8.44 p. dir.
			» 2.53 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant.	per Venezia	Ore 1.51 ant.
	» 2.45 pom.		» 6.5 ant.
	» 8.24 p. dir.		» 9.47 a. dir.
	» 2.24 ant.		» 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant.	per Resiutta	Ore 7.20 ant.
	» 2.24 pom.		» 3.20 pom.
	» 8.15 pom.		» 6.10 pom.

AVVISO

NATALE PRUCHER E COMP.

hanno aperto in Udine Via del Cristo n. 6 un lavoratorio di metalli dorati ed argentati ad uso di Chiesa, e si raccomandano ai M. M. R. R. Parroci, Cappellani e Rettori di Chiese per commissioni.

Essi assicurano che alla discretezza possibile dei prezzi sapranno congiungere bellezza, solidità e varietà nella esecuzione dei lavori. L'onestà, la capacità ed il buon volere dei suaccennati, e l'avere gli stessi fatto lungo tirocinio in un rinomato lavoratorio fanno ritenere che non verranno meno alle promesse.

LA CHIESA PER MONS. DE SEGUR

Oggidì la Chiesa è aspramente perseguitata e combattuta e quindi fanno opera ottima coloro i quali imprendono a difenderla contro gli assalti de' suoi nemici cogli scritti di peso non solo, ma con scritti di piccola mole da diffondere in mezzo al popolo cristiano. Il Chiarissimo Mons. de Segur è uno tra i valorosi difensori della Chiesa, del Papa e d'ogni cattolica istituzione, ne fanno fede gl'innumerevoli opuscoli pubblicati in questi tempi e diffusi tra i fedeli con quanto loro vantaggio, ciascuno lo può dedurre, dalle molteplici e copiose edizioni fatte nell'originale francese e nelle versioni. Ultimamente l'infaticabile Autore pubblicò un opuscolo per il popolo « **La Chiesa** » ove in diecinove capitoli compendiò quanto un fedele deve sapere per rispondere trionfalmente contro gli errori dei nemici dell'immacolata sposa di Gesù Cristo. Noi facciamo voti perchè questa soda ed opportunissima pubblicazione abbia ad avere un felice incontro e vivamente la raccomandiamo a tutti i buoni cattolici e specialmente a coloro i quali sono incaricati dell'istruzione e dell'educazione del nostro popolo.

Costa cent. 15 alla copia. Dirigere le domande al *Dott. Francesco Zanetti* - Venezia SS. Apostoli 4496.

Presso il nostro ricapito trovasi vendibile l'aureo libretto che ha per titolo

D. ANGELO BORTOLUZZI

È la biografia d'un semplice prete, che non fece nulla di straordinario, ma che ciò non pertanto ha saputo meritarsi l'affetto e la stima di tutti e le lagrime dei poveretti. La penna del forbito scrittore

Prof. D. ALBERTO CUCITO

ne descrisse le semplici virtù. In questa operetta i buoni troveranno gradito pascolo alla pietà, ed ognuno potrà ravvisare in essa chi sia il prete cattolico.

— *L'Operetta si vende a* **L. 0,75.** —

AVVISO

Premiata fabbrica Cementi-Gesso, Barnaba Perissutti Resiutta. Qualità perfettissima, già riconosciuta nei lavori eseguiti nel Genio Civile, e Ferrovia.

Qualità e prezzi da non temersi concorrenza.

Rappresentante G. B. LANFRIT — *UDINE.*

COMPENDIO
DELLA VITA DI S. STANISLAO KOSTKA

IV. EDIZIONE

È uscito in questi giorni coi tipi di L. Merlo fu G. B. un compendio della vita di S. Stanislao Kostka della Compagnia di Gesù. A tutti i devoti di questo amabile santo deve tornar assai gradita questa nuova pubblicazione. La si raccomanda a tutti coloro che si occupano nell'educazione della gioventù. Essi non possono mettere tra mano cosa più profittevole ed insieme piacevole.

È un volumetto di 164 pagine e costa cent. 25 alla copia franca di posta. — Rivolgersi con *Vaglia postale* al *Dott. Franc. Zanetti* Ss. Apostoli 4496 — Venezia. —

STRENNA AI NOSTRI ASSOCIATI IN OCCASIONE DELL' ESALTAZIONE AL SOMMO PONTIF. DI LEONE XIII.

La Pontificia Società Oleografica di Bologna ha pubblicato un magnifico quadretto ad olio di centimetri 26 per 33, rappresentante l'augusto ritratto del S. Padre **Pio IX** di santa memoria.

La medesima Società ha ultimato un quadretto eguale all'antecedente, che riproduce fedelmente il ritratto del novello Sommo Pontefice **Leone XIII.**

Il prezzo di ciascun ritratto è di **5 lire;** ma ai nostri Associati sarà spedito per poco più del semplice costo di posta e di spedizione, cioè il prezzo di **lire 1,50** arrotolato in cilindro di legno, e franco di posta.

Chi li acquista tutti due, pagherà soltanto **lire 2,50.**

Dirigere le domande col relativo prezzo alla Direzione del nostro Giornale.

UN MATRIMONIO CIVILE

Storia contemporanea.

Ecco un libretto che vorremmo nelle mani di tutti coloro a cui sta a cuore di procurare si contraggano i matrimoni secondo il vero spirito della Chiesa. L'argomento è di si gran rilevanza che se ancora ci si parlasse l'intera quaresima non sarebbe esaurito, si grande è il bisogno d'insistervi per vantaggio delle anime della povera gioventù d'ambo i sessi. Il matrimonio civile basta per giovani che si professano figli della Cattolica Chiesa? Quali effetti conseguono da un Matrimonio Civile separato dal Matrimonio come Sacramento? La storia che con vivezza di tinte e con molta popolarità ci viene esposta nel presente libretto è nata fatta per dare a tutti i giovani e a tutte le giovani che vogliono contrarre matrimonio gli opportuni indirizzi sulla maniera di celebrare questo gran Sacramento con vero spirituali profitto.

Noi lo raccomandiamo di cuore a tutti i Parrochi, ai padri famiglia ed alla gioventù d'ambo i sessi. Costa cent. 20 alla copia franca di posta.

Dirigere le domande al *Dott. Francesco Zanetti* Venezia SS. Apostoli 4496.

LA FAMIGLIA CRISTIANA PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi pel *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo* ecc. e *un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati **1000** regali del valore di circa **12 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; o al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, **è assicurato uno dei premi.**

BIBLIOTECA TASCABILE
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà *in dono* i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1,00. *Bianca di Rougeville*: Volumi 4, L. 1,80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*; Volumi 3, L. 1,50. *Beatrice - Cesira*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2,50. *I tre Caracci*: cent. 50. *La vendetta di un Morto*: Volumi 5, L. 2,50. *Cinea*: Volumi 7, L. 3,50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1,20. *Felynis*: Volumi 4, L. 2,50. *L'Assedio d' Ancona*: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1,20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1,50. *Pietro il rivendugliolo*: Volumi 3, L. 1,50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2,50. *La Torre del Corvo*: Volumi 5, L. 2,50. *Anna Séverin*: Volumi 5, L. 2,50. *Isabella Biancamano*: Volumi 2, L. 1,50. *Manuelle Nero*: Volumi 3, L. 1,50. *Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi*: Volumi 3, L. 1.80. *Maria Regina* Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Gèvaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio*: Volumi 4, L. 2,50.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON **800 Premi** AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI **L. 10,000**

Questo periodico, che ha per iscopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati **800 regali** del valore di circa **10 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è **assicurato uno dei premi**. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per *cartolina postale da cent.* 15 diretta: **Al periodico Ore Ricreative,** *Via Mazzini* 206, **Bologna.**

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.